



## Ho avuto il Covid, combatto il Covid

*Patrizia Merlo, Coordinatore tecnico del Laboratorio analisi dell'Ospedale di Busto Arsizio, è la prima volontaria che ha donato il plasma iperimmune*



La dottoressa Patrizia Merlo si sottopone alla donazione

(Busto Arsizio, 8 giugno 2020) – Quel pranzo di Natale non sapeva di nulla, mancava di ogni sapore. **Patrizia Merlo, Coordinatore tecnico del Laboratorio analisi dell'Ospedale di Busto Arsizio**, faticava a trovare una spiegazione. Dava la colpa ai farmaci, che stava assumendo per curare una polmonite, patita da dicembre 2019 fino a metà gennaio. La cartina al tornasole è stata il test sierologico, cui si è sottoposta le scorse settimane: aveva sviluppato gli anticorpi al virus SARS-CoV-2.

**“Il 27 maggio mi sono sottoposta alla donazione di plasma iperimmune - ci dice Patrizia -. Per me è un atto dovuto.** Lavorando in Ospedale, ho vissuto e vivo la tragedia della pandemia. Ho avuto la fortuna di non essermi ammalata gravemente, anzi, diciamo pure di essere stata malata “inconsapevolmente”. Ora voglio dare il mio contributo: per la cura di chi soffre”.

Il plasma iperimmune per Covid-19 è la parte liquida del sangue di pazienti guariti dal Coronavirus.

“Opportunamente trattato secondo standard definiti internazionalmente, è molto utile nelle terapie di persone ammalate di Sars-Cov-2 – spiega il **Direttore sanitario dell’ASST Valle Olona, dottoressa Paola Giuliani** -. Si comporta come un vero e proprio farmaco: sia nella sua forma originaria sia come fonte di immunoglobuline IgG neutralizzanti il virus.

Il plasma iperimmune è donato da persone che si rendono disponibili volontariamente a sottoporsi a una donazione di plasma.

Il sangue viene prelevato e scomposto immediatamente da uno strumento specifico: il plasma è separato dalla parte cellulare del sangue che è reinfusa al donatore. Generalmente si raccolgono 550 – 700 ml di plasma in 45 - 60 minuti circa. La donazione è sicura e indolore”.

Chi può candidarsi alla donazione?

“Possono donare solo le persone che sono guarite completamente da Covid 19, hanno anticorpi immunizzanti presenti superiori a un certo valore, siano in ottime condizioni di salute, abbiano un’età compresa tra i **18-60 anni** - riprende il Direttore sanitario -. L’intero processo di selezione e donazione complessivamente dura circa **un paio d’ore**.

Il **Servizio Immunotrasfusionale di ASST Valle Olona**, diretto dal **dottor Ambrogio Pagani** con la collaborazione del **dottor Giovanni Croveti**, effettua le attività di raccolta di plasma iperimmune dopo un’attenta valutazione dei candidati. I donatori sono infatti selezionati secondo criteri chiari e precisi di massima tutela della salute sia del donatore che del ricevente”.

**ASST Valle Olona ha iniziato il 27 maggio 2020 la campagna di raccolta del plasma iperimmune per Covid-19 per realizzare un'ulteriore opportunità di guarigione per i pazienti ammalati di Coronavirus.**

“La raccolta di plasma iperimmune rappresenta un altro prezioso tassello del complesso puzzle che l'intero Servizio Sanitario Regionale ha messo in opera per contrastare la diffusione della pandemia nella nostra regione - continua la dottoressa Giuliani - Per questo la Struttura regionale di coordinamento di Areu e la Rete trasfusionale regionale hanno definito un protocollo articolato e sicuro per garantire prodotti ematici utili al trattamento di SARS – CoV-2”.

Il programma coinvolge molti attori: le **Aziende socio sanitarie territoriali** (che operano concretamente nell'assicurare il reclutamento dei donatori, effettuano la raccolta del sangue e curano i pazienti), le **associazioni di volontari** (che quotidianamente sono vicini agli Ospedali e ai pazienti nell'espletamento delle attività di raccolta del sangue e distribuzione dei prodotti del sangue), **Regione Lombardia** (che accredita e definisce le linee di governo dell'utilizzo del sangue), **Agenzia regionale emergenza urgenza - Areu** (quale coordinatore con la Struttura regionale di coordinamento delle attività trasfusionali) e il **Dipartimento della Medicina trasfusionale interaziendale di Varese** (che coordina le attività su tutte le Aziende ospedaliere pubbliche della macro-area trasfusionale di Varese e Como).

“Solo l'unione delle forze porta a risultati apprezzabili - conclude il Direttore sanitario – **La pandemia ha insegnato questo a tutti: la complessità e la velocità della diffusione dell'epidemia Covid-19 ha preteso una grandissima capacità di cambiamento e di flessibilità delle organizzazioni sanitarie. I professionisti sanitari di ASST Valle Olona si sono resi immediatamente disponibili a modificare i comportamenti, capendo che solo un vero gioco di squadra avrebbe portato a buoni risultati. I professionisti tecnici e amministrativi degli Ospedali realizzano il supporto necessario a medici e professionisti sanitari perché possano agire in**

sicurezza nei reparti Covid. La paura, uno dei principali protagonisti di questo tempo pandemico, è sconfitta solo se tutti si sentono parte dell'intero sistema Paese. I pazienti ricoverati nei reparti Covid non sono mai soli: ci sono sempre i nostri professionisti al loro fianco. Le persone guarite, possono, volontariamente, farsi parte attiva donando il proprio plasma per aiutare gli infetti a superare la malattia.

In questo circolo virtuoso ciascuno può fare la propria parte sapendo che **ogni persona amplifica il bene comune**”